

SudOnline

Le notizie del giorno



Che tempo che fa
allerta in Sicilia



Atterra su Marte
la sonda "In Sight"

Manovra, meno deficit

Le ultime ore sono quelle che hanno registrato il cambio di rotta. All'indomani dell'incontro a Bruxelles del premier Giuseppe Conte con il presidente della Commissione Ue, Jean Claude Juncker, il commissario Ue agli affari economici, Pierre Moscovici e il vicepresidente della Commissione, Valdis Dombrovskis, è maturata l'idea di non impiccarsi ai decimali. Repubblica: il tabù del rapporto tra deficit e Pil che cala al 2,2% dal 2,4% non è un'utopia. Togliere due decimali significa risparmiare 3,4 miliardi - su una manovra che ne vale 37, di cui 22 in deficit - spostando più in là, in primavera, la partenza delle due misure simbolo da 16 miliardi: le pensioni a quota 100 e il reddito di cittadinanza. Senza per questo stravolgerle o rinunciarvi. Addossando però al 2020 un carico spaventoso, se si considera che ci sarà di nuovo la clausola Iva da disinnescare. Un gioco pericoloso, ma l'unico possibile per provare a schivare l'infrazione Ue senza pagare pegno alle elezioni di maggio. Chi lavora ai due dossier dice che in realtà la prima tappa nella rinata trattativa Italia-Europa sarà di spostare i 3,4 miliardi "risparmiati" da pensioni e reddito agli investimenti. Il 2,4% di deficit rimarrebbe dunque tale, un feticcio.

Pd, in testa Zingaretti

Nicola Zingaretti è in testa nella corsa per la segreteria del Pd: secondo un sondaggio Izi se si votasse oggi raggiungerebbe il 38,2%. Ben 14 punti in più dell'ex ministro Marco Minniti (fermo al 23,8), ma lontano da quel 51% che permetterebbe di non dover passare dalle forche caudine dell'assemblea nazionale per la scelta finale dei delegati. A quel punto l'ago della bilancia sarebbero gli uomini raccolti dal 17,9% di Maurizio Martina. Più lontani gli altri candidati: 6,9% Francesco Boccia, 5,2 Dario Corallo, 4,9 Matteo Ricchetti e 3,1 Cesare Damiano. Fin qui il sondaggio.

Il Nord fa da sé? Risarcisca il Sud

C'è una mina vagante nel dibattito italiano sul Mezzogiorno, ed è quella delle cosiddette "autonomie rafforzate", sulle quali, ad esempio, sarebbe utile conoscere il parere della Lega.

Che cosa sono?

Le regioni del sud vorrebbero avere autonomia per quasi tutte le funzioni pubbliche essenziali, dalla sanità all'istruzione, trattenendo sul territorio i proventi delle tasse.

I referendum.

Già Veneto e Lombardia sono stati chiamati alle urne. Presto si aggiungeranno Piemonte ed Emilia

Romagna. In arrivo anche la richiesta del Friuli: insomma, tutto il Nord vuole le autonomie rafforzate. Ma cerchiamo di capire perché il Nord sbaglia con questa richiesta.

Cosa dice la legge

In primo luogo le autonomie rafforzate sono contro la Costituzione. La nostra Carta, infatti, prevede che ogni cittadino, dovunque risieda, paga le tasse in base al suo reddito e ottiene dei servizi in base agli standard che lo Stato ha deciso.

Continua a leggere



Addio a Bertolucci, il
regista di Tango a Parigi



Serie A, passo falso
del Napoli col Chievo

Corleone volta pagina: sarà Nicolò Nicolosi il nuovo sindaco

Dopo due anni di commissariamento per infiltrazioni mafiose, Corleone volta pagina. Si conferma al 55,85% il risultato definitivo del neo sindaco Nicolò Nicolosi, espressione del centrodestra, già deputato e assessore regionale e parlamentare nazionale. Ha ottenuto 3587 preferenze su 6423 voti validi. Nicolosi, a capo della lista Nuova Luce, che ha avuto il 58,28%, già sindaco del grosso comune del Palermitano tra il 2002 e il 2007, parla di "bella vittoria, utile a rilanciare questa città". E assicura: "Ci batteremo perché la cultura, il turismo e il lavoro segnino la nuova Corleone nel nome dello sviluppo e del contrasto alla mafia"

Il veterano della politica siciliana, 76 anni, prevale largamente sul candidato sindaco del Movimento cinque stelle, il toscano Maurizio Pascucci, sconfessato dal leader Luigi Di Maio per le sue aperture al dialogo con i parenti dei mafiosi e la foto postata su Facebook con il nipote di Bernardo Provenzano: per lui il 28,49% dei consensi, 1830 consensi; la lista del M5s ha ottenuto il 26,76%. Il terzo candidato, Salvatore Antonino Saporito, con la lista Viviamo Corleone, ha avuto 1006 voti, il 15,66%. L'affluenza a Corleone, dopo due anni di commissariamento per infiltrazioni mafiose, è stata dal 61,13%.

Corruzione a Palermo

Sono in corso perquisizioni a Palermo nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Caltanissetta su presunte fughe di notizie e ipotesi di corruzione che vedrebbero coinvolti un giudice palermitano, un legale e un ex dirigente del Palermocalcio. L'indagine è condotta dalla Finanza. Le Fiamme Gialle stanno eseguendo un'ordinanza del GIP con cui è stata disposta l'applicazione di due misure interdittive della sospensione per un anno per il magistrato e l'ex dirigente che è un commercialista. I reati ipotizzati sono corruzione, abuso d'ufficio e rivelazione di notizie riservate.

Ilva Taranto, Emiliano propone la riconversione a idrogeno

Riconvertire quella che sino a fine ottobre è stata l'Ilva e che dall'1 novembre è Arcelor Mittal Italia, in una acciaieria tutta nuova. Ibrida. Dove ci sarà il progressivo abbandono degli altiforni a carbone e di tutte le aree a caldo per arrivare, in un futuro prossimo, all'idrogeno passando attraverso il gas e il Dri (un semilavorato siderurgico fatto di ferro, un preridotto) nella fase di transizione. È la sostanza della proposta che oggi a Taranto, in una conferenza articolata tra mattina e pomeriggio, presenterà la Regione Puglia dopo averla lanciata, nei mesi scorsi, in varie sedi europee. L'obiettivo, spiega la Regione, è sviluppare a Taranto la ricerca europea nel settore

dell'acciaio di qualità, che sta puntando sull'utilizzo di tecnologie Dri, alimentate da idrogeno, e di cui gli esempi più avanzati sono in Svezia e in Germania. La Regione ritiene che anche per Taranto sia prevedibile nel medio termine un approdo finale a tecnologie basate sull'idrogeno e su un approccio produttivo di tipo qualitativo (piccole quantità di elevato valore economico, acciai speciali e intelligenti, nanotecnologie), tale da minimizzarne gli impatti nell'ottica "zero emissioni". Nell'incontro odierno, che si chiuderà con la sottoscrizione di un nuovo patto sui temi dell'ambiente, della salute e del lavoro, si parlerà anche della dismissione e bonifica delle vecchie aree di

Lavoro nero da Di Maio

«Ho lavorato due anni con la ditta del padre di Di Maio. Un anno totalmente in nero»: la denuncia affidata alle telecamere delle lene da un operaio di Pomigliano d'Arco, Salvatore Pizzo, suscita domande imbarazzanti sull'atti-

vità imprenditoriale di famiglia che più volte, pubblicamente, il ministro del Lavoro ha citato come esempio di azienda dove «l'imprenditore si sentiva anche il dipendente, e i dipendenti si sentivano anche imprenditori». Adesso,

però, la storia riferita dall'operaio spinge il vicepremier a prendere le distanze dal genitore. «A me questa cosa non risulta ma il fatto è grave, verificherò», ha risposto a caldo il vicepremier alle domande delle lene.

La spinta del Mediterraneo

«Giunto alla sua quarta edizione il Med si sta affermando e consolidando come foro autorevole, collocato in Italia, di confronto e dialogo su quello che chiamiamo il Mediterraneo allargato. Sia il livello dei partecipanti sia la qualità dei dibattiti portano un contributo importante».

Giampiero Massolo tira un bilancio

largamente positivo dei Dialoghi mediterranei, conclusi sabato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Nato da un'idea di Paolo Gentiloni, organizzato da Farnesina e Ispi, di cui l'ambasciatore Massolo è presidente, il Med ha ancora una volta trasformato Roma per tre giorni nel crocevia della diplomazia internazionale.